

“... forse in questa casa non abita nessuno, pensa tra se il don, ho suonato tre volte e non rispondono...” poi, quando sta per andarsene, sente aprire la porta e si affaccia Ester. “Mi perdoni ma sa ho 93 anni e faccio un po' di fatica a camminare, venga entri pure, stavo giusto pregando il rosario” entrando il don vede un piccolo albero di Natale ben decorato accanto a un piccolo presepe, poche statuine, una piantina e un lumino acceso accanto. Quindi dopo essersi seduta davanti al presepe Ester continua “... che bella giornata oggi! Posso pregare insieme a Lei in preparazione al Natale e ricevere la benedizione del Signore, è il regalo più bello che potessero farmi” il don rimane colpito, fino ad adesso aveva trovato distrazione, rifiuto, superstizione, confusione e a poco a poco aveva perso la speranza che qualcuno potesse aver capito il senso della visita Natalizia. Si ferma un poco a pregare con la signora Ester e salutandola le chiede un favore “Preghi un poco anche per me Ester” “con piacere!” risponde. E il don prosegue il giro sentendosi sostenuto dalla preghiera della signora Ester, certo di aver condiviso un autentico momento di preghiera e benedizione.

È il Natale di Gesù...

... noi quale natale stiamo celebrando?

Buon Natale,
...quello di Gesù!
don luca



S. NATALE 2016

“Quale Natale stiamo aspettando?”

“Così fu generato il Signore Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», / che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.”

“Chi è? Cosa vuole?” chiede Marta da dietro la porta “Sono passato per la benedizione natalizia” risponde il don. “Ma passate oggi? Io non ho visto l'avviso e adesso non posso proprio” risponde Marta mentre cerca affannosamente le chiavi per aprire la porta di casa. Con un po' di trambusto riesce ad aprire, appare in vestaglia e prosegue “Mi scusi davvero padre ma non sapevo fosse oggi, comunque entri pure, ci tengo tantissimo. Sa alle tradizioni di Natale ci teniamo molto” entrato in casa il don nota sul tavolino all'ingresso la busta con l'avviso delle benedizioni riportante giorno e ora, proprio accanto ad un presepe mezzo iniziato e lasciato incompiuto. Dopo aver pregato e benedetto il don esce salutando la signora Marta “Arrivederci, tanti auguri. Ci vediamo in

Chiesa per la messa di Natale!” lei mentre si affretta a chiudere la porta risponde *“Certamente, se non avrò impegni ci vediamo! A proposito... a che ora è la messa di mezzanotte?”* il don dopo aver risposto prosegue in giro chiedendosi se Marta si ricorderà almeno a Natale di partecipare alla S. Messa.

È il Natale del distratto

“Se proprio ci tiene padre, faccia pure!” dice Carlo aprendo la porta. Il sacerdote perplesso risponde *“... guardi se non vuole come non detto... non è obbligatorio far benedire la casa”* Carlo allora si affretta a rispondere *“non è che non voglio, più che altro è mia mamma che ci teneva, io in verità non credo neppure in Dio, anche se in ogni caso non penso che un po' di acqua benedetta faccia male, no?”* Mentre Carlo parla il don si guarda attorno e scorge il presepe preparato, l'albero di Natale addobbato e sopra la porta un vecchio crocifisso impolverato. Quindi cosa vorrà mai quest'uomo? Devo benedire la sua casa oppure no? Nell'imbarazzo confuso il povero prete non sa cosa fare, quindi ci riprova *“Diciamo una preghiera e benediciamo la casa?”* *“ah io non prego, lei faccia come preferisce”* risponde Carlo. Dopo una veloce preghiera il don esce perplesso... ma Carlo crede o non crede in Dio? E perché fa il presepe se non crede? E se crede, perché non prega?

È il Natale del poco convinto

“Se – ne – vada! Non si permetta mai più di venire a disturbarci! Noi siamo atei!” risponde Antonio urlando da dietro la porta. *“... va bene, va bene ... mi scusi!”* risponde il don e prosegue il giro. Nel mentre non può fare a meno di chiedersi perché Antonio abbia messo sulla porta una bella decorazione natalizia...

È il Natale del non credente

“Mi raccomando padre, usi tanta di quella acqua che ha lì dentro e la spruzzi dappertutto, bene in tutti gli angoli, perché è lì che si nasconde il demonio” davanti a questa espressione della signora Teresa il don rimane interdetto. *“... sapesse!... di iella ne abbiamo tanta, tante disgrazie quindi ci serve proprio una benedizione potente!”* prosegue Teresa senza lasciare spazio a repliche *“il lavoro di mio figlio e poi mia nuora che è così cattiva con me, ecco benedica anche le loro foto così magari cambiano, poi venga anche di là a benedire il letto dove dormo perché sa in questo periodo soffro di insonnia, ah mi raccomando quando scende benedica anche quella del terzo piano perché con me è molto cattiva.”* senza possibilità di replicare il don benedice, saluta e uscendo si chiede se in quella casa stessero aspettando un sacerdote o uno sciamano scaccia maligno. Forse più che l'acqua santa sarebbe stato più gradito un cornetto rosso?

È il natale del superstizioso